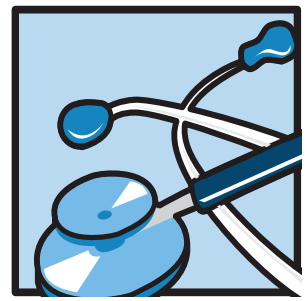


CIMO-ASMD/ Il sondaggio: la professione è solo un adempimento legislativo e gestionale

«Noi medici, solo burocrati»

Un dottore su due non è gratificato dal suo lavoro - «Serve una nuova riforma»



I medici si sentono solo dei burocrati e per niente gratificati dalla professione e dalla carriera. È quanto emerge da un sondaggio promosso da Cimo Asmd e condotto su più di 6mila medici, presentato a Roma in occasione del congresso nazionale del sindacato che ha confermato Riccardo Cassi alla presidenza.

L'indagine ha messo in evidenza che il 73% dei medici intervistati ritiene che il suo lavoro sia solo un adempimento di natura legislativa e gestionale. Il 93% si sente equiparato a un qualsiasi dirigente dell'amministrazione pubblica e 1 medico su 2 non si sente più gratificato dalla sua professione.

«Esiste una questione medica ed è

criminale non considerarla - ha affermato Riccardo Cassi, presidente Cimo Asmd -. Chi lavora in ospedale o in un'altra struttura sanitaria pubblica e si prende cura della salute dei cittadini e li assiste nei momenti più critici dell'esistenza umana, non può sentirsi frustrato o relegato al ruolo di burocrate. Questo significa che si preferisce privilegiare l'aspetto dirigenziale rispetto a quello professionale. Il dirigente medico è stato progressivamente assimilato contrattualmente alla dirigenza statale, tendenza fortemente voluta dalle Regioni. Nella dirigenza si perdono la peculiarità e la specificità delle professioni, creando una confusione di ruoli e competenze, una sovrapposizione di responsabilità gestio-

nali e professionali, un permanente conflitto tra chi fa cosa e chi ne risponde, il tutto acuito dall'assenza di una chiara normativa di riferimento nazionale».

Il 52% dei medici intervistati pensa che la professione non corrisponde alle aspettative e l'82% sostiene che negli anni il lavoro non sia migliorato affatto. Di questa idea sono soprattutto i medici di sesso maschile e di età compresa tra i 40 e i 50 anni. Un altro dato significativo è quello che riguarda il rapporto medico/paziente che il 63% giudica peggiorato. Tra gli intervistati più di 2mila (il 35% circa) sostengono che il rapporto è peggiorato a causa della diffidenza dei pazienti verso i medici dovuto anche alle inef-

ficienze organizzative delle strutture sanitarie; quasi mille medici (936) dichiarano che il rapporto medico/paziente è peggiorato per i troppi oneri economici e per le complicazioni burocratiche; e 821 sono convinti che la causa dipenda dalle troppe campagne mediatiche in tema di malasanità.

«Questi dati confermano quello che Cimo sostiene da anni - continua Cassi - la figura del medico è stata sempre più depauperata dei veri poteri e valori. Il medico deve essere l'unico responsabile della cura e dell'assistenza al paziente, non un manager con l'unico compito di stare nelle spese. La verità è che l'aziendalizzazione ha fallito: la spesa sanitaria regionale ha continuato a crescere senza control-

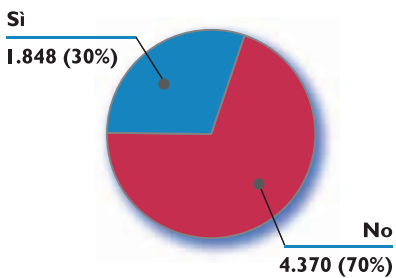
lo, raggiungendo in alcune Regioni deficit elevati; l'entità del Fondo sanitario nazionale ha continuato a essere definita attraverso una trattativa Stato-Regioni piuttosto che sui costi effettivi dei bisogni della popolazione, e la modifica del Titolo V della Costituzione ha impedito allo Stato di intervenire attivamente nei processi di riorganizzazione delle strutture e dei servizi sanitari regionali». «È giunto il momento - conclude Cassi - di una riforma *quater* che corregga gli errori del passato, restituisca al medico il ruolo che gli compete e riporti l'atto medico al centro delle cure».

P.D.B.

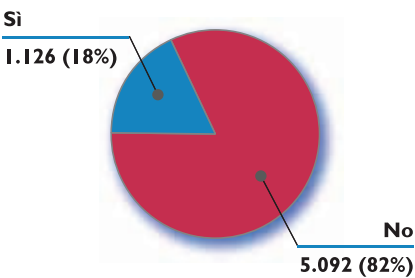
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I risultati del sondaggio

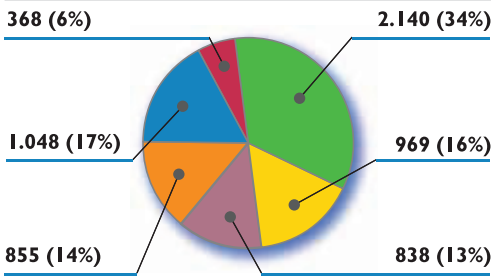
Ritieni che lavoro, carriera e professione di medico rispondano alle tue aspettative al momento della laurea?



In questi anni di attività professionale la qualità del lavoro è migliorata?

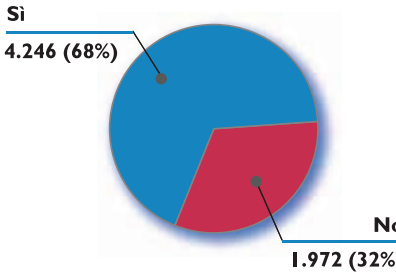


Il tuo rapporto con il paziente è cambiato (migliorato/peggiorato) nel tempo?

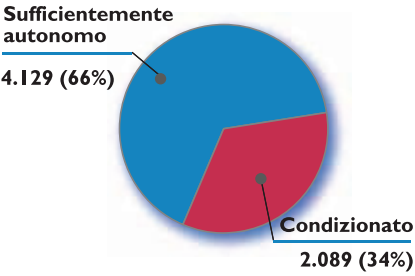


- È migliorato, essendo basato ancora sul rapporto fiduciario
- È migliorato, condizionato principalmente dai processi organizzativi della struttura sanitaria
- È peggiorato, a causa della diffidenza dei pazienti verso i medici per inefficienze organizzative delle strutture
- È peggiorato, a causa di oneri economici e complicazioni burocratiche
- È peggiorato, a causa di campagne mediatiche in tema di malasanità
- Non è cambiato

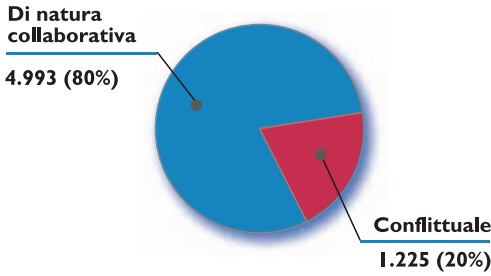
Ti senti sufficientemente autonomo nei processi decisionali dell'attività lavorativa?



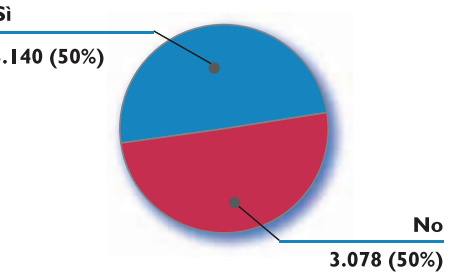
Rispetto alle altre professioni sanitarie come valuti la tua autonomia nelle scelte?



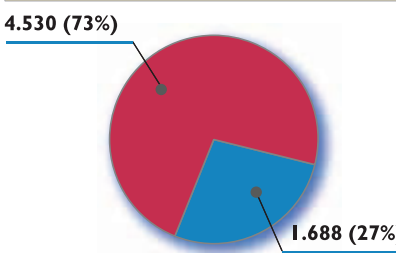
Il rapporto con le altre professioni sanitarie è:



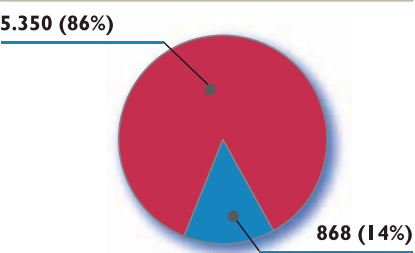
Ti senti professionalmente gratificato nel lavoro che fai?



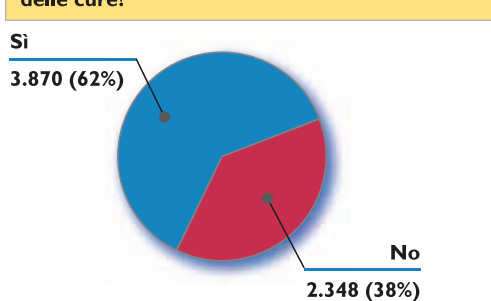
Ritieni che il tuo lavoro sia:



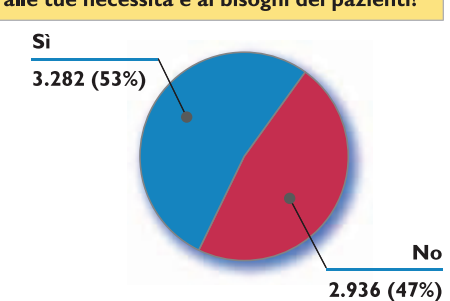
Ritieni che il medico del Ssn sia inquadrato come:



Ritieni che la struttura sanitaria dove lavori sia sensibile al problema della sicurezza delle cure?



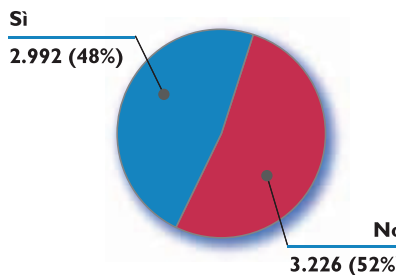
Ritieni che le tecnologie sanitarie della struttura dove lavori siano adeguate alle tue necessità e ai bisogni dei pazienti?



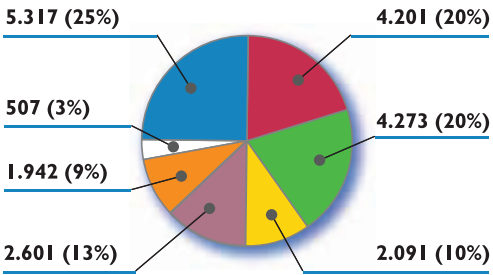
- Professionalmente riconosciuto e gratificato
- Solo burocratizzato nell'ottica degli adempimenti di natura legislativa e gestionale

- Un qualsiasi dirigente pubblico per il quale prevalgono gli aspetti gestionali
- Un professionista per il quale la carriera e l'attività siano legate alla capacità tecnica e professionale

Ritieni che la struttura sanitaria dove lavori sia sensibile alla formazione continua del personale?



Cosa dovrebbe offrire un sindacato per essere veramente rappresentativo della professione medica?



- Impegno per la tutela dei diritti della professione
- Attività per la riqualificazione della professione
- Consulenza e assistenza legale ai propri iscritti
- Progetti di formazione per i propri iscritti
- Iniziative che favoriscano l'unità con le altre organizzazioni mediche
- Iniziative tra gli iscritti che favoriscano lo scambio di opinioni ed esperienze
- Altro

IL CAMPIONE = 6.218

- Distribuzione per genere**
 - 4.286 maschi
 - 1.932 femmine
- Distribuzione per fasce d'età**
 - Con meno di 40 anni: 584
 - Tra 40 e 55 anni: 3.077
 - Con più di 55 anni: 2.557
- Distribuzione geografica**
 - Nord: 3.617
 - Centro: 1.504
 - Sud: 1.097